

Falsi invalidi, pensioni vere



[di Giuseppe Balena]

Record alla Basilicata, male anche la Puglia

► La Basilicata ha il suo primato. Forse, non invidiabile ma pur sempre un primato. I dati delle verifiche effettuate dall'Inps per l'anno 2009 parlano chiaro e proiettano al vertice della classifica proprio la Basilicata riguardo al numero di falsi invalidi scoperti. L'anno scorso l'Inps ha erogato 2,7 milioni di pensioni d'invalidità civile e indennità di accompagnamento. La media nazionale dei falsi invalidi è del 17%.

Un invalido su sei, in altre parole, non aveva le carte in regola. Oltre 40 mila falsi assegni cancellati grazie ai controlli. Su un campione di quasi 200mila assegnatari di sussidio d'invalidità la Basilicata si colloca al primo posto per il numero di assegni revocati con una percentuale del 29%. In pratica uno su tre è un falso invalido e approfittava in maniera indisturbata dei soldi della collettività.

Sono più di 30 mila le prestazioni erogate in Basilicata, a fronte dei quali il 5,2%, in rapporto al numero degli abitanti, risultano titolari delle stesse dei falsi invalidi. La Puglia, invece, si attesta sul 5,5%. Al primo gennaio 2010 in Puglia sono più di 226mila le prestazioni erogate, di queste in seguito ai controlli sono state revocate il 16%. È proprio il rapporto tra falsi invalidi e popolazione residente che fa balzare in cima alla classifica la regione lucana.

In sostanza pochi residenti ma tanti falsi invalidi. Nel dettaglio i ciechi sono 1.431, i sordomuti 711 e il resto comprende persone colpite da invalidità più o meno gravi. In sostanza, un lucano ogni 22 è un invalido civile (in Italia la media è di uno ogni 35, nel Sud di uno ogni 28). Ovviamente su questi dati incide in maniera determinante il progressivo ed inesorabile invecchiamento della popolazione lucana. Va ricordato, tuttavia, che negli ultimi sette anni, dal 1 gennaio 2003 al 1 gennaio 2010, le pensioni di invalidità e di accompagnamento a livello nazionale sono lievitate da 1,8 a 2,7 milioni (+48%).

Il problema non è solo prettamente di ordine economico ma anche di giustizia sociale. Il numero elevato di richiesta di sussidio, nel quale confluiscono anche le richieste dei furbetti, non fa altro che rallentare, e di molto, la procedura di assegnazione delle indennità anche per i veri invalidi. Giro di vite, dunque, per i furbetti. I controlli a campione e una maggiore collaborazione e scambio d'informazioni tra Inps e Usl locali potrebbero rappresentare i giusti deterrenti per arginare questo mal costume imperante. Contare i soldi della pensione appena ritirata, ora, forse sarà un po' più difficile per il falso cieco. ■

MEDIAVISIONI

Navigare in auto

[di Alessandro Sessa]



Èstate, periodo di viaggi e vacanze con relativo boom di vendite dei navigatori satellitari, diventati un oggetto di uso comune per la maggior parte degli automobilisti e non solo. Quasi tutti i navigatori utilizzano come sistema di localizzazione il GPS (Global Positioning System), un sistema di posizionamento su base satellitare, a copertura globale e continua, gestito dal dipartimento della difesa statunitense. È composto

da un complesso di minimo 24 satelliti, divisi in gruppi di quattro su ognuno dei sei piani orbitali, il principio di funzionamento del ricevitore si basa su un metodo di posizionamento sferico, che consiste nel misurare il tempo impiegato da un segnale radio a percorrere la distanza satellite-ricevitore. Sviluppati inizialmente per calcolare il "punto nave" dei natanti da diporto, oggi i navigatori satellitari hanno raggiunto prezzi facilmente

abbordabili da chiunque e un grado di miniaturizzazione che ne permette l'installazione anche sui normali smartphone. A spartirsi questo mercato in forte espansione sono soprattutto tre aziende: l'olandese Tom Tom International che utilizza le mappe digitali Tele Atlas, la Garmin, pioniera della navigazione satellitare con mappe openstreetmap, e la Mio Technology, la prima ad aver integrato il ricevitore